



Una scena da «Gomorra», il film di Matteo Garrone. Sotto Marco Onorato premiato nel 2008 per la fotografia della stessa pellicola

Si fa buio su «Gomorra»

Muore Marco Onorato direttore della fotografia

Dopo un lungo apprendistato su set famosi aveva accompagnato la carriera del regista Matteo Garrone Domani i funerali

DARIO ZONTA
ROMA

IL CINEMA ITALIANO PERDE UNO DEI SUOI MIGLIORI DIRETTORI DELLA FOTOGRAFIA, QUEL MARCO ONORATO, uomo appartato e dolcissimo, che ha legato il suo nome alla straordinaria avventura cinematografica di Matteo Garrone, e questo sin dall'esordio ai tempi di *Silhouette*, film girato con uno scarto di pellicola regalata all'allora giovane pittore romano.

Chi lo conosceva, chi lo ha incontrato, chi ha lavorato insieme con lui ha potuto stimare le sue grandi qualità umane oltre che professionali. Garrone se le ricorda bene, soprattutto quando

la pazienza e i nervi saldi di Onorato lo hanno aiutato nei momenti difficili della vita sul set, quando il dubbio fiacca le gambe e annebbia la vista.

Marco Onorato è arrivato a firmare la fotografia dopo un apprendistato tanto lungo quanto umile. In una rara intervista (era uomo di poche parole) rilasciata ai microfoni di *Hollywood Party*, che gli dedicò una trasmissione monografica il 13 gennaio del 2011 (la potete scaricare dal podcast di Radio 3), Onorato ha raccontato dei suoi esordi tumultuosi, quando liceale nel '68 fu cacciato dal liceo scientifico e decise di iscriversi alla Scuola di cinematografia e televisione a Roma, occupandone subito la sede per due mesi fino a quando non fu sgombrata.

LA LUNGA GAVETTA

«Fu allora che a casa mia – racconta Marco – ci fu un consulto nel quale fu deciso che prima di perdersi del tutto sarebbe stato meglio che iniziassi a lavorare». Fu così che, grazie alla sorella che faceva la segretaria di edizione, Marco approdò da assistente volontario su di un set. Il primo fu



con Roberto Faenza per *H2S*, e subito dopo per *Sorelle* di Roberto Marinotti e ancora i *Cannibali* di Liliana Cavani.

Da volontario ad assistente per dieci anni e poi operatore di macchina. Fu uno dei primi in Italia, insieme a Nicola Pecorini, ad usare la steadycam dopo un corso negli Stati Uniti. Tra i set che ha frequentato come operatore ci fu anche quello un po' burrascoso de *I ragazzi di via Panisperna* di Gianni Amelio per il quale fece anche qualche seconda unità, soprattutto quando, racconta Onorato, Nardi entrava in conflitto con il regista.

E poi la fotografia di quasi tutti i film di Matteo Garrone (ad eccezione di *Estate romana*), al quale era legato da un particolare rapporto di affetto paterno, avendolo visto crescere.

Basta pensare al tessuto fotografico di *L'imbalsamatore* o di *Gomorra* per capire di che tipo di artista parliamo, autore di altre importanti interpretazioni fotografiche come *Fortapàsc* di Risi e *Dieci inverni* di Mieli.

Domani alle 11 gli amici lo ricorderanno agli Studios in via Tiburtina 521 a Roma.

«l'Unità» protagonista del romanzo di Bigi

ROBERTO CARNERO
robbicar@libero.it

NON POTEVAMO NON RECENSIRE SU QUESTE COLONNE IL ROMANZO DI MARCO BIGI, *Sei bellissima* (Lantana, pagine 192, euro 15,00). Perché *l'Unità* è uno dei protagonisti del libro. Siamo nei primi anni 70 e Marco, il giovane io-narrante della vicenda, distribuisce il nostro quotidiano porta a porta, per aiutare il padre, la domenica mattina, quando *l'Unità* era il giornale di riferimento della classe proletaria. Ma non prima di essere stato in chiesa a servire messa. E quando il parroco chiede ai ragazzi della scuola dove insegna religione chi sia quel personaggio che ha portato nel mondo i valori della pace, della solidarietà, dell'uguaglianza, venendo a liberare gli uomini dall'antica schiavitù, Marco ha la risposta pronta: Che Guevara. Guadagnandosi così dal prete un sonoro ceffone.

Il libro racconta quattro anni della vita del ragazzo, il periodo della scuola media, ricostruendo, sullo sfondo, un'epoca che sembra ormai molto lontana. È l'Italia che coglie i frutti del boom economico, con il trasferimento di molte famiglie dalle campagne alle città. E anche quella di Marco passerà dal paesino di Ponte agli Stollì alla più grande Figline Valdarno. L'autore è bravissimo nel restituire il colore e il sapore di quegli anni, focalizzando il proprio sguardo su una piccola collettività popolata di personaggi colorati, senza però scendere nel macchiettismo fine a se stesso. Nel 1972 Enrico Berlinguer viene eletto alla segreteria del Pci, nel '74 il Partito registra uno straordinario successo elettorale, lo stesso anno avviene il massacro del Circeo. Le notizie arrivano a casa di Marco proprio grazie all'*Unità*. E intanto lui cresce. A scuola si innamora platonicamente della professoressa di Lettere, quando lei legge l'episodio dantesco di Paolo e Francesca. Ma la vera passione sarà per Luana, una ragazza più grande, infelice, sposta, con la quale scoprirà la sessualità.

Sei bellissima è il romanzo d'esordio di un autore nato nel 1962. Ma è un libro già pienamente maturo. Dotato di un ritmo narrativo che molti scrittori di carriera gli dovrebbero invidiare. I dialoghi sono spesso condotti in un toscano parlato, che conferisce al testo, senza alcun manierismo, una notevole vivacità. A quanto ci è dato capire, è un romanzo autobiografico. E questo spiega la forza psicologica del racconto. Ma la materia personale – questo è il punto – è resa attraverso una notevole sensibilità stilistica.



illustrazione di Valerio Immordino/Officina B5

Scarica gratuitamente su **unita.it** "Articolo Uno" il cd in esclusiva per i nostri lettori!

Tredici canzoni sul lavoro nell'Italia senza lavoro con:

Radici nel Cemento
Fratelli di Soledad
Lo Zoo di Berlino
Dulevand
L'ipotesi di Aspen
Rumore rosa
Mojaf

La Linea di Greta
Peppe Giuffrida
Brix
Velvet
O.d.t
Patrizio Fariselli

e con la partecipazione straordinaria di *Militant A di Assalti Frontali*

l'Unità



CONSORZIO
ZdB